IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{7}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 7.41, tramonta ore 4.18. — Trieste, Giovedì 19 Decembre 1895. — Oggi: S. Nemesio. — Domani: S. Liberato — N. 5093

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione all' Eritrea. — Nel campo scioano. — La seconda partenza dei rinforzi. — Commemorazioni. ROMA 18 (N). Baratieri telegrafa al ministero: Il maggiore Galliano, comandante del presidio di Macallè, scrive al generale Baratieri in data 16 mattina, che il nemico non era ancora in vista del forte. Ma le ultime informazioni recate ad Adigrat affermano che gli scioani si sono avanzati. Secondo queste informazioni nel loro campo regna molta incertezza. Circa 100 dei nostri ascari, feriti nella battaglia di Amba Alagi, ricoverati nell' infermeria di Macallè, migliorano sensibilmente. Un altro centinaio di ascari ch' erano ad Amba Alagi, giunse ad Adigrat in buone condizioni. La mobilizzazione della milizia territoriale procede benissimo.

NAPOLI 18 (N.) Oggi partì alla volta di Massaua il piroscafo *Umberto I*, portante gli alpini, gli artiglieri e le batterie di montagna. Su l' *Umberto I* furono imbarcati pure i muli appartenenti alle batterie di montagna. Al momento della partenza la folla che faceva ressa sulla banchina proruppe in grandi applausi di saluto ai partenti.

NAPOLI 18 (N). Alla partenza dell'*Umberto I* con la seconda spedizione delle truppe di rinforzo, assistevano i generali Sterpone e Rugiu e l'addetto navale all'ambasciata germanica, venuto qui appositamente da Roma.

ROMA 18 (N). Il principe Agostino Chigi, tenente di complemento nell' arma di cavalleria, figlio del maresciallo del conclave, appartenente all' aristocrazia clericale, ha chiesto ed ottenuto di partecipare alla guerra d'Africa. L' *Opinione* rileva la generosità ed il patriotismo del giovane patrizio.

ROMA 18 (N). Questa sera, al *Circolo Militare* fu fatta la commemorazione del compianto maggiore Toselli.

FERRARA 18 (N). Nella odierna seduta del Consiglio municipale vennero solennemente commemorati i caduti nella battaglia di Amba Alagi.

ROMA 18 (N). Il cav. Bienenfeld di Trieste telegrafa alla *Tribuna*: Smentisco la notizia riportata dallo *Standard*, che la casa Bienenfeld da Trieste o da Aden o da Massaua abbia fornito armi allo Scioa, sia della fabrica di Steyr, sia di altre. Solo 15 anni or sono, in società col conte Antonelli e coll' autorizzazione del regio governo italiano, furono acquistati fucili dalla fabrica Glisenti di Brescia e spediti ad Assab.

Parlamento italiano — I provedimenti per l' Africa. ROMA 18 (N). *Camera*. La Camera è affollatissima. Anche le tribune publiche sono zeppe. Attendesi con viva impazienza la discussione del progetto di legge sui provedimenti per l'Africa. Mancando però il relatore della Giunta al bilancio, dopo esaurite le interrogazioni, Villa dice: Non essendo pronta la relazione della Commissione, sui crediti per l'Africa, passiamo alla discussione dei provedimenti militari (*rumori*). Si leggono gli articoli rimanenti della legge Mocenni, senza che si sollevi discussione alcuna. La Camera è agitata e si abbandona a rumorose conversazioni. Intanto entra Crispi, accompagnato da un usciere che gli reca, come ieri, una coperta di lana per avvolgergli i piedi. Crispi siede accanto a Sonnino, che è ancora sofferente. Tra Crispi e Sonnino segue una breve conversazione che si riferisce al loro stato di salute.

Dopo i progetti militari, vien la volta del progetto Calenda sulle contravvenzioni. Il ministro Calenda dichiara di ritirarlo (*rumori, commenti*). Villa, non essendovi altro di pronto da fare, sospende la seduta fino all'arrivo del relatore della Commissione al bilancio.

Finalmente, alle 4.45, l' onor. Villa, seguito dai vicepresidenti e dai segretari rientra nell'aula e riapre la seduta. L'onor. Grandi presenta alla Camera la relazione della Commissione sul progetto del governo per i crediti per l' Africa. Villa interroga la Camera se vuole che ne sia data lettura. Non opponendovisi nessuno, l'onor. Grandi legge la sua relazione, che è accolta in fine da molti applausi.

Appena finita la lettura, Imbriani pronuncia uno dei suoi soliti discorsi, disordinatamente vivaci. Dice che non accorderà i fondi perchè non ha fiducia in questo governo, al quale non affiderebbe i fondi per nessuna guerra, neppure per quella desiderata dal suo cuore. Questo discorso d' Imbriani è stato una inesauribile miniera d' incidenti, di scherzi e di risa. Ad un certo punto Imbriani dice: Nel luglio scorso il ministro Blanc venne qui con un discorso scritto *(oh! oh!)* sicuro, io gli dissi: Avete il discorso scritto! e Blanc che non poteva negare, mi rispose: sissignore! (*tutti ridono*). Una voce: Perchè parlate a questo modo di Blanc? — Imbriani: Ma Blanc è vivo e si trova al suo posto; o che? sarebbe forse morto o mezzo morto? (*risa — ride anche Blanc*). — Colajanni: Non è morto, è dimissionario! — Imbriani: Ma che dimissionario! non ne ha punto voglia (*risa*). Villa: Ma on. Imbriani, stia all' argomento! — Imbriani: Sono le interruzioni, signor presidente. Poi riprendendosi: Ebbene, sapete che cosa lesse di strabiliante il ministro Blanc in quel suo discorso? Che Menelik si occupava delle vittorie degli italiani in Africa! — Come se Menelik dovesse piuttosto interessarsi a sapere se fosse eletto Aguglia o Peroni (*ilarità fragorosa*) quasi a rinforzare l' Italia. — Peroni: Perchè sono io oggetto di insinuazioni e di risa? — Imbriani: Che insinuazioni! Non siete voi deputato della maggioranza? Dicono anzi che voi, iersera, alla riunione della maggioranza domandavate che si precisassero i limiti dell' azione africana. — Peroni: Non dissi così. — Villa a Peroni: Non interrompa; parlerà dopo. — Peroni: Domando la parola per fatto personale. — Villa: Così va bene. — Imbriani continua allo stesso modo. Dice: Adesso seimila giovani varcano... Cento voci lo interrompono tutte in una volta, scherzando: Non si dice varcano, ma passano... passano...

Questa è una piccola vendetta della maggioranza perchè Imbriani, che si picca di purismo, l' altro giorno aveva rimproverato Baccelli d' aver fatto uso dell' espressione: *guardare il letto*, aggiungendo che un ministro dell' istruzione publica dovrebbe parlare più italianamente. Così il chiasso diventa enorme; quasi tutta la Camera in coro si diverte a ripetere: *Passano! passano!* — Imbriani meravigliato e un po' sconcertato da questo rumore, frammisto ad urli e risa, dice: Se la guerra vi andrà male: se duemila italiani cadranno, come caddero duemila danachili e sudanesi.... Scoppio di voci: uh! uh! iettatore, il corno, il corno! (*rumori enormi*). — Imbriani: Volete la guerra e non ne discutete le eventualità dolorose (*Bene! all'estrema sinistra*).

Casilli, dal centro: Andateci voi, andateci voi a farvi... — Finalmente Imbriani conclude il suo discorso e la Camera riprende il suo aspetto tranquillo.

Fra segni d' attenzione parla l' on. Di Rudinì, il quale, pur consentendo nel disegno di legge, non approva le considerazioni politiche che lo precedono, perchè il governo ha violato, con la sua condotta, le promesse fatte al Parlamento (*vive approvazioni*).

Cavallotti pure biasima acerbamente, con un concettoso e vibratissimo discorso, l'intonazione politica data dalla Giunta al progetto di legge. Riconosce la necessità dei fondi, ma non darà il suo voto favorevole se il governo non dichiarerà espressamente che intende riservata ogni questione politica avvenire (*applausi; molti vanno a congratularsi con l' oratore*).

Prima di Cavallotti aveva parlato Bovio, limitandosi a reclamare integra la libertà del suo voto. - La seduta è tolta alle 19.

ROMA 18 (N). Animatissima riuscì stamane, in seno alla Giunta al bilancio, la discussione intorno alla relazione Grandi, sui nuovi crediti per l' Africa. La relazione fu approvata con 21 voti contro 7. Saporito avrebbe voluto che Grandi avesse modificato quella parte della relazione che si riferisce alle idee espresse dai membri della Giunta contrarî alla politica africana, dando maggior portata alle idee dei fautori di una grande espansione coloniale. Sineo, Cibrario e Marzazio si opposero a tale proposta e la relazione fu approvata nel testo proposto da Grandi. Rubini espresse l'opinione che queste spese dovessero essere classificate fra le straordinarie e non fra le ordinarie, come propone il governo. Colombo e Carmine dichiararono recisamente di non votare i fondi chiesti, poichè i criteri esposti dal governo nella sua relazione, preludiano ad una politica di espansione a cui sono contrarî.

Si prevede che i crediti saranno votati domani a grandissima maggioranza. E' probabile che si voterà dividendo il voto di fiducia dal voto per il credito. Peroni, Cibrario ed altri presenteranno il seguente ordine del giorno: «La Camera, dichiarandosi contraria ad ogni concetto di espansione coloniale, accorda il credito richiesto e passa all' ordine del giorno».

Fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. — Importanza del conflitto. — Commenti e previsioni. VIENNA 18 (N). Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse*: Davanti all'acuto conflitto sorto improvvisamente fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti, circa una più regolare delimitazione di confini tra la republica di Venezuela e la Guyana inglese, impallidiscono oggi tutte le altre questioni politiche, compresa l'orientale. Prescindendo dall' importanza del dissidio, già da molti decenni esistente fra la Venezuela e la Guyana, che attualmente va posto in seconda linea, il conflitto fra le due grandi potenze assume tanta maggiore importanza quanto più si esaminano i motivi che l'hanno causato.

Il governo degli Stati Uniti, richiamandosi alla formula politica di Monroe, che dice doversi riguardare come innaturale qualsiasi unione permanente di uno stato europeo con uno stato d'America e che si compendia colle parole «L'America per gli americani», propose che la soluzione della vertenza tra la republica di Venezuela e la Guyana inglese venisse affidata a un giudizio arbitramentale. Lord Salisbury respinse in nome del governo inglese la proposta del governo americano, osservando che accettandola si riconoscerebbe implicitamente la formula politica di Monroe e con ciò si dimostrebbe essere innaturale la unione che l'Inghilterra mantiene col Canadà e con le altre sue colonie d'America. In seguito a questo rifiuto, Cleveland estese un messaggio al Congresso, in cui, senza mezzi termini, di fronte al contegno del governo di Londra, propone che venga nominata e spedita sopra luogo una commissione composta esclusivamente di americani, con l'incarico di esaminare minuziosamente la questione e di presentare analoga relazione alla presidenza degli Stati Uniti. Il messaggio aggiunge che questi non lascieranno intentato alcun mezzo per assicurarsi contro eventuali attacchi e per impedire che l'Inghilterra, in base alle sue pretese, eserciti la propria giurisdizione sopra un territorio che, come è stato riconosciuto, appartiene alla republica di Venezuela.

La stampa inglese e l'opinione publica non nascondono la loro indignazione contro le pretese avanzate dal governo degli Stati Uniti e consigliano lord Salisbury a far valere i diritti e le vedute dell' Inghilterra di fronte alle vedute unilaterali del governo di Washington, poichè altrimenti si arrecherebbe una profonda ferita alla sovranità inglese e tacitamente si dimostrerebbe al mondo che la Gran Brettagna si piega sotto le pressioni del governo d'America.

Come già si disse, la questione per la delimitazione di confini — un conflitto che da molto tempo dura per parecchie centinaia di metri quadrati di territorio — passa in seconda linea; ciò che maggiormente esaspera l' Inghilterra sono le allusioni menomamente velate ai suoi rapporti col Canadà. Tanto a Londra quanto a Washington l'agitazione del momento è senza dubbio grandissima: tranquilli osservatori però ricordano che prima delle elezioni del presidente si è sempre cercato di fare, in qualche maniera del chiasso, e rammentano che dovrà passare molto tempo prima che la commissione sia nominata e mandata sopra luogo e prima che essa abbia presentato una relazione. In questo frattempo, in Washington, potrebbero sorgere un nuovo presidente, un nuovo segretario di Stato e un diverso Congresso. Il buon senso degli americani per allora potrebbe impedire che per alcune miglia di un territorio paludoso, intorno al quale si questiona da troppo tempo, scoppii la guerra fra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti.

Gli stessi giornali radicali inglesi scrivono concordemente che la proposta di Cleveland è inaccettabile. Non tutta la stampa americana si dimostra favorevole al messaggio del presidente. Il *New York Herald* e la *Post*, per esempio, ravvisano in esso una semplice manovra elettorale e ad appoggio di questa loro asserzione ricordano l'episodio di Sachville, inscenato nell'anno 1888, poco tempo prima delle elezioni, per accaparrarsi i voti degli irlandesi e per distorre l'attenzione publica dalla deplorevole e miserevole amministrazione finanziaria.

I giornali inglesi richiamano l'attenzione sul fatto che nel febbraio di quest' anno a un sindacato americano, del quale facevano parte alcuni dei più influenti membri del Congresso e parecchi banchieri di Nuova York, si accordò la concessione di iniziare lavori di scavo nel territorio, per il quale è sorto fra la republica di Venezuela e la Guyana inglese litigio. In detti lavori sarebbero investiti enormi capitali. La regione sarebbe molto ricca di oro. Da questo si spiegherebbe in parte il linguaggio turbolento di certi circoli americani e il contegno di certi senatori.

NUOVA YORK 18 (B). La *Evening Post* scrive che Cleveland per il momento ha dimostrato, se non altro, di saporsi servire delle questioni di indole politica per conseguire vittorie all'interno.

WASHINGTON 18 (B). La Camera dei rappresentanti accettò ad unanimità il progetto di legge, che autorizza il presidente degli Stati Uniti a nominare la commissione proposta da Cleveland per la delimitazione dei confini fra la republica di Venezuela e la Guyana inglese. La Camera approvò un credito di centomila dollari per coprire le spese di detta commissione.

Parlamento austriaco. VIENNA 18 (B). *Camera dei deputati*. Si discute il capitolo del bilancio «Ministero dell'interno». Il rappresentante del governo, caposezione Erb, protesta contro le lagnanze avanzate per pretesi favori accordati alla nobiltà nel servizio politico. Egli dice che durante 42 anni di servizio non ha mai avuto occasione di rilevare parzialità commesse a danno dei non nobili. Aggiunge che la cooperazione al servizio dello stato dei giovani aristocrati è unicamente un vantaggio. Il rappresentante del governo Prapart, su domanda, dichiara che il ministero ha ordinato una severa inchiesta sulla società d' assicurazioni *Austria*, osservando che non si pensa punto a un intervento dello stato, che sarebbe contrario allo statuto e che pregiudicherebbe le trattative già pendenti, per cui sembra che le società d' assicurazioni intendano vicendevolmente incaricarsi di rimettere entro i suoi naturali confini la società *Austria*.

Il deputato antisemita Steiner propone d' urgenza che il ministro dell' istruzione venga incaricato a provedere, affinchè per i posti d' insegnanti all' insegnamento nelle scuole feminili popolari e cittadine possano concorrere anche i maestri, che ora ne sono esclusi. Il ministro dell' istruzione, barone Gautsch è contrario ai criterii esposti dal proponente. Il suo discorso è accolto molto favorevolmente dalla Camera. Il ministro rileva fra altro che la questione feminile sotto questo aspetto, si presenta alla Camera per la prima volta. Egli dice che bisogna bene distinguere fra la teoria e la pratica. L' urgenza viene respinta.

Il deputato Lienbacher, tedesco-conservatore, domanda se il presidente Chlumecky riconosce esser giusta la sua opinione che, in base alle norme vigenti per la costituzione della presidenza della Camera, si debba procedere all' elezione di un vicepresidente per la presente sessione. Egli avvalora le sue vedute, asserendo che una sessione parlamentare non comprende le sedute di tutto il periodo di sei anni, vigente per le elezioni del Parlamento, ma bensì le sedute di un anno solo.

Il presidente della Camera, barone Chlumecky, dice di voler rispondere subito alla interrogazione del deputato Lienbacher, non desiderando che si possa dubitare, anche un solo minuto, che la presidenza non sia costituita in base alle norme attualmente in vigore. Il presidente, d'accordo con l'interrogante, riconosce che, in base alle norme citate, la Camera deve procedere ad ogni apertura di sessione parlamentare all' elezione della propria presidenza, essendo la sessione parlamentare cosa differente dalla legislatura, che dura sei anni. Non è d'avviso però che la sessione parlamentare duri un anno soltanto e che la proroga della Camera significhi pure chiusura della sessione. Secondo l'opinione fin qui condivisa dalla presidenza, la sessione parlamentare si deve ritenere chiusa unicamente quando la Camera si chiude in seguito a decreto sovrano. Quest'opinione è confortata con la legge alla mano da dati storici, dal fatto che la commissione permanente rimane legalmente in attività durante la proroga della Camera e dalla sentenza pronunciata in merito dal tribunale dell'impero, sentenza che in questioni sopra l'immunità parlamentare, di cui usufruisce il deputato, fa netta e chiara distinzione fra chiusura e proroga. *(Prolungati applausi)*.

Dall'isola di Creta. — Temonsi nuovi disordini. VIENNA 18 (N). Il corrispondente ateniese della *N. F. Presse* telegrafa al proprio giornale d'aver ricevuto da una persona, degna d' ogni fiducia, che presentemente si trova a Candia sull' isola di Creta, notizie allarmanti sulla situazione. Si teme che fra pochi giorni sull' isola scoppino nuovi e importanti disordini: il ritiro della guarnigione turca a Canea avrebbe dato coraggio agli insorti. I consoli hanno domandato ai propri governi, in che modo dovranno contenersi, qualora la popolazione cristiana ricorresse a loro per protezione.

La faccenda Dupas al Senato francese. PARIGI 18 (N). Nell'odierna seduta del Senato il senatore Marzeilles interpellò il governo sulle eventuali conseguenze che potrebbe avere il processo incamminato contro l'ex agente di polizia Dupas in seguito a richiesta di Ribot, e sul contegno che il governo intende di adottare d'ora innanzi in questa questione. Il ministro della giustizia Ricard domandò che la discussione sull' interpellanza venisse rimandata, dovendosi attendere la fine dell' istruttoria, per non comprometterne l' esito. Il senatore Marzeilles osservò che durante l'affare del Panama vennero presentate interpellanze a cui si rispose prima che ne fosse chiusa l' istruttoria. Egli pretese che la Camera iniziasse subito la discussione della propria interpellanza, perchè un ex presidente dei ministri non può indugiare un solo minuto a difendersi dalle accuse mossegli da diverse parti. La discussione dell' interpellanza venne rimandata ad un mese. (L'ex presidente di Consiglio al quale intendeva alludere l' interpellante, è Loubet, sotto il cui gabinetto incominciò la caccia ad Arton. N. d. R.)

Commenti all' arresto di Dupas. PARIGI 18 (N). L'ex agente di polizia Dupas, arrestato ieri, venne sottoposto alla misurazione antropometrica. La *Petite Gironde* gli rinfaccia l'imprudenza di avere attirato l'attenzione sulla sua persona. Egli doveva sapere che questo gli sarebbe riuscito doppiamente pericoloso, perchè egli è disertore e fortemente sospetto di bigamia. La perquisizione operata nell'abitazione di Dupas non diede alcun risultato.

Le leggi eccezionali in Italia sospese. ROMA 18 (N). La voce corsa oggi, che Crispi abbia deciso di non insistere sulla domanda di proroga delle leggi eccezionali contro gli anarchici — della quale vi telegrafai stamane (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*) — fu determinata dal fatto che avendo la Commissione del Senato chiesto al governo spiegazioni sul progetto, Crispi avrebbe risposto che si sarebbe recato presso la Commissione venerdì. Perciò il Senato non potrebbe votare la proroga prima di sabato, e difficilmente, in questo caso, la Camera potrebbe essere in numero domenica o lunedì. Si ritiene perciò che Crispi abbia rimesso a venerdì le spiegazioni promesse, per rendere impossibile l'approvazione della proroga in questo scorcio di sessione.

All'incoronazione di Nicolò II. Nessun invito. PARIGI 18 (N). La *Liberté* in un comunicato apparentemente ufficioso annuncia che alle solennità per l'incoronazione dello czar Nicolò II a Mosca, che avverrà il 16 maggio dell'anno venturo, non saranno invitati i capi degli stati europei, ad eccezione del principe del Montenegro, il quale interverrà, perchè legato alla famiglia imperiale da stretti vincoli di parentela.

Il fatto che all'incoronazione di Nicolò II non parteciperanno i capi delle potenze europee non presenta nulla di particolare, perchè anche per l' incoronazione del defunto czar Alessandro III non vennero diramati inviti.

Un brindisi allo czar. VIENNA 18 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe nell'odierno banchetto di Corte, al quale intervenne l'ambasciatore russo Kapnist accompagnato dai singoli membri dell'ambasciata, portò un applaudito brindisi allo czar Nicolò II.

Alla Borsa di Vienna. — La nuova «déroute». VIENNA 18 (N). La precipitosa caduta dei corsi dei valori alla Borsa d'oggi ha causato altre perdite colossali. La liquidazione fine corrente si prevede disastrosa. Se non subentrano cambiamenti in favore, il disastro sarà inevitabile. La *déroute* venne provocata da alcuni forti speculatori e specialmente da una ditta di arbitraggio, che gettò sul mercato un'enorme quantità di valori.

VIENNA 18 (N). Il neonominato commissario governativo per la Borsa di Vienna, il segretario ministeriale dott. Maurizio Pöschl, si presentò ieri al presidente della direzione di Borsa, cav. Müller, che si dimostrò con lui affabilissimo. Nell'importante colloquio avuto, il dott. Pöschl disse fra altro: «Il commissario governativo, che deve seguire con attenzione, giorno per giorno, gli avvenimenti alla Borsa, non si deve lasciar influenzare da voci e sentenze, che spesso vengono messe in giro senza alcun fondamento. Nelle condizioni attuali, l'opinione publica si occupa con sommo interesse delle vicende della Borsa, e si deve confessare che la corrente prevalente non è ad essa favorevole. Da molte parti si afferma che la Borsa versa ora in condizioni che si possono chiamare per lo meno inconvenienti e intollerabili. Però, qualora si

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della Bella Giulia

 53

— Dicendomi: Con questa somma potremo vivere comodamente per i due anni che mi separano dal giorno in cui riscuoterò il milione che mi spetta, se Giovanna non avrà figli, il che mi pare assicurato nel caso in cui non saremo scoperti.

Con seimila franchi mi metterò su un grazioso appartamento, dove vivrò... sola, spendendo 20,000 franchi all'anno.

— Ebbene, e noi? — fece Desiderio.

— Noi... vale a dire io — replicò Prospero sempre più imbarazzato — avevo qualche cosa in vista...

Avevo letto un annunzio in cui si offriva una bella posizione, senza dire di che si trattasse, a colui che potrebbe disporre di una somma di diecimila franchi... Giulia me li offriva...

— Tutto questo! — fece Desiderio con tono sardonico.

— Io li accettai. Era il proprietario del *Vert-Galant*, il quale, trovandosi senza risorse, cercava un socio.

Egli mi saltò al collo dalla gioia e mi offrì la redazione contro versamento della somma convenuta.

Era una bella posizione. Un giornale procura sempre influenza.

Tutti sanno che voi vi appartenete... e nessuno si domanda più quali siano i vostri mezzi di esistenza, e nella mia situazione questa è una cosa importante.

Parlai coll'individuo in questione; egli mi espose il suo piano e le sue idee che mi parvero eccellenti. — E' un affare che può fruttar molto... Me ne sono accorto, sebbene sia soltanto un mese che dirigo il giornale.

Gli affari andavano male per mancanza di un uomo intelligente, capace... Io sono stato quest'uomo... il «Vert-Galant» è in via di progresso... La redazione costa quasi niente, e dividiamo i benefici tra me e il proprietario...

Infine, le cose camminano, io sono occupato e vivo col mio lavoro...

Ignorano le mie relazioni con Giulia, e se mai s'incaricheranno di me... ho dei mezzi di esistenza... la mia apparente separazione da Giulia allontana l'idea che io abbia potuto essere suo complice nel... nell'affare del conte di Noinville!...

Prospero si tacque e anche Desiderio rimase in silenzio.

— Ebbene? — riprese il redattore capo della *Gazzetta umoristica* — che ne pensi di tutto questo?

— Penso — replicò Desiderio — che tu sei uno sciocco, che Giulia ti ha menato per il naso, e che ella è sul punto di abbandonarci per non dividere il gruzzolo con noi.

Ecco quello che penso, comprendi Prospero?

— Oh! che idea!

— Penso che ha ritirato i suoi sessantamila franchi, che te ne ha dati diecimila e che ormai è tutto quello che vedrai del suo denaro.

Penso che ella dice che se ne riscuoterà un milione fra due anni, e che, se non lo dividerà con nessuno, ciò potrà bastarle senza correre nuovi rischi per assicurarsi il resto della fortuna.

Penso che tu hai avuto paura; che hai esaurito tutta la tua energia nel colpire il conte di Noinville. Che vorresti essere ricco, ma non osi di fare quello che occorre per riuscire nell'intento e che si divertono e si fanno beffe di te, dandoti questa occupazione di un giornale da dirigere, che serve a te di pretesto per non far niente e addormentarti in un falso benessere passeggero.

Penso che Giulia fa di te tutto ciò che vuole.

Penso infine che io che ho lavorato e che ho fatto tutto, sono derubato, come in mezzo a una macchia, insieme a mia madre.

Che non è questo quello che fu convenuto tra di noi. Che vi è una mezza dozzina di milioni da palpare e che noi li palperemo!

avverassero irregolarità o inconvenienti, prima di pronunciare una sentenza sfavorevole, sulla Borsa di Vienna, bisogna ricercarne le cause, che per certo si potranno eliminare con facilità. Il dott. Pöschl proseguì dicendo di desiderare che l'attuale triste periodo passi al più presto possibile e che le questioni pendenti vengano prestamente e sodisfacentemente risolute, aggiungendo che ciò farà sì che la Borsa riprenda il suo aspetto regolare e ordinario. Egli notò infine che le condizioni dell'Austria non sono tali da far temere una crisi economica. La questione dei valori accenna a rimettersi in corso regolare, cosicchè si può sperare che anche l'attuale crisi finanziaria avrà presto un termine».

L'inchiesta sugli affari di Borsa. VIENNA 19 (B). Nell'odierna seduta della commissione d'inchiesta per l'imposta sugli affari di Borsa parecchi periti presentarono diverse proposte, esponendo le proprie vedute ed i propri desideri. Il perito Richter rilevò quanto venne scossa la Borsa dall'ultima crisi finanziaria ed espresse il desiderio che i progettati cambiamenti alla Borsa vengano prorogati fino a tanto che essa si sarà ristabilita e sarà ritornata a condizioni normali. Il perito Weishut propose di raccomandare al governo di fissare multe d'ordine invece di multe d'imposta per quei casi, nei quali verrà comprovato che la trasgressione di legge non è avvenuta per cattive intenzioni e secondi fini, ma bensì per erronea interpretazione della legge oppure per inesatta classificazione dell'affare.

Egli rilevò infine non essere equo che gli affari alle Borse dei prodotti sieno esenti da imposta. Il perito Wittehoefer espresse l'opinione che gli affari con premi debbano venire assoggettati in ogni modo ad imposta, poichè essi rivestono il carattere del giuoco sui differenze. Dopo che il presidente consigliere aulico Froschauer ebbe ringraziato i periti per la loro valida cooperazione, l'inchiesta venne dichiarata chiusa.

Incidente alla Camera belga. BRUSSELLES 18 (N). Durante l'odierna discussione alla Camera dei deputati, avvenne un grave incidente fra il deputato socialista Defuet e il ministro della guerra. Il deputato apostrofò il ministro con le parole: «Il vostro esercito non vale un'acca. Voi siete lo zimbello della maggioranza cattolica». A queste ingiurie il ministro rispose in mezzo a grande agitazione della Camera: «Sfacciato, Voi mi renderete conto dei vostri insulti fuori di qui!»

BRUSSELLES 18 (N). Il ministro della guerra ed il deputato Defuet si scambiarono i padrini. In seguito alle sodisfacenti spiegazioni di questi, l'incidente non avrà conseguenze.

Per la difesa delle coste italiane. ROMA 18 (N). Il ministro Morin ha ordinato che nel prossimo inverno vengano fatti esperimenti di difesa delle coste: in Sardegna, nei golfi di Gaeta e di Napoli e nelle acque di Taranto, Ancona e Venezia.

Al Quirinale. ROMA 18 (N). Domani a sera avrà luogo un pranzo di Corte in onore del ministro plenipotenziario di Baviera, Podewills, che presenterà al re le lettere di richiamo.

La regina si recò oggi a visitare i principali negozi, per fare acquisto dei doni per l'albero di Natale.

Nomina. VIENNA 18 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe ha nominato gran maresciallo di corte per l'Ungheria il conte Lodovico Apony. Il neo-nominato apparterrà alla Corte comune.

BUDAPEST 18 (N). In seguito alla nomina del conte Lodovico Apony a gran maresciallo di corte per l'Ungheria, è stato introdotto il carattere dualistico anche nella Corte. Venne scelto appositamente il titolo di gran maresciallo, perchè esisteva già un gran mastro di Corte per l'Ungheria. Il nuovo dignitario, durante la presenza dell'imperatore a Budapest, dovrà sostituire, in caso d'assenza o d'impedimento, l'attuale gran mastro.

Un congresso delle missioni cattoliche all'Eritrea. GENOVA 18 (N). E' fissato per l'11 gennaio il Congresso delle missioni cattoliche all'Eritrea. Sarà presieduto dal senatore Lampertico.

Un incidente a Montecitorio. ROMA 18 (N). Stasera alla Camera, mentre parlava l'on. Bovio, dalla tribuna delle signore venne gettato nell'aula un plico giallo legato con spago. La signora che aveva gettato il plico rimase in piedi guardando. Pochi si accorsero dell'incidente. La signora, giovane e belloccia, vestiva elegantemente con una mantellina *noirette*, venne tosto condotta alla questura della Camera. Ivi dichiarò di essere Ersilia Antoniani, d'anni 25, maestra elementare a Campobasso. Si disse perseguitata da quel sindaco, che la licenziò per pretesa incapacità professionale, riducendola in miseria. Il plico contiene una istanza al ministro dell'istruzione publica, nella quale chiedeva giustizia. Il commendatore Caruso, direttore della questura della Camera, dopo averle fatto una paternale, la mandò libera.

Ai creditori della Casa Fratelli Bingen GENOVA 18 (N). Il tribunale autorizzò il curatore del fallimento della casa Fratelli Bingen, a distribuire ai creditori della fallita, il primo riparto del 10 per cento, complessivamente un milione e centomila lire.

Importante processo di stampa. — Ex ministro accusatore. BUDAPEST 18 (N). Domani al nostro tribunale avrà luogo un importante processo per reato di stampa intentato contro i deputati del partito dell'indipendenza, Bartha e Hollo. La procura superiore di stato ha elevato accusa contro i due deputati per espressa volontà dell'ex presidente dei ministri Wekerle. Dietro proposta della commissione alle immunità parlamentari, la Tavola dei rappresentanti ha accordato la chiesta autorizzazione a procedere contro Bartha e Hollo alcuni giorni or sono.

Al tempo delle lotte per le riforme politico-ecclesiastiche, che da poco soltanto sono una cosa compiuta, si costituì in Ungheria un'impresa per azioni avente per iscopo la publicazione di nuovi giornali e l'acquisto di periodici già esistenti. Fra questi vennero comperati lo scorso febraio il *Pesti Naplo* e parecchi altri organi dell'opposizione. Questo fatto produsse viva sensazione in tutto quanto il paese e specialmente in seno all'opposizione parlamentare, che si vide con ciò privata di alcuni efficacissimi mezzi di lotta. Nel maggio di quest'anno sulle colonne del giornale d'opposizione *Magyar Orszag*, che si ritiene organo del deputato Hugron ed è redatto dal deputato Hollo, — uno degli accusati — comparvero sopra questo fatto due articoli in cui non solo la Procura di stato — e questo risulta dall'atto d'accusa — ma anche il governo ravvisò punibili ingiurie e calunnie contro il governo d'Ungheria ed in particolar modo contro il dott. Wekerle allora presidente del Consiglio. I due articoli erano intitolati «Corruzione indescrivibile» e «Scandali».

Nel primo articolo, scritto dal deputato Hollo, si rammentava al publico la costituzione della citata impresa per azioni e gli si notava che in pari tempo veniva accordato l'appalto per la costruzione della nuova reggia. Naturalmente — scriveva l'articolista — è un mero caso che detta costruzione, importante lavori di parecchi milioni, sia stata accordata alla stessa impresa, che si è occupata attivamente della compera di parecchi giornali d'opposizione.

L'articolo nel complesso accusava il governo di essersi procurato, mediante la concessione di costruzioni dello stato, l'appoggio di alcune persone, che si dicevano addirittura comperate, ed asseriva che queste, in compenso ed a riconoscenza di tale beneficio, acquistando molti giornali d'opposizione, cercarono di cattivare al governo l'opinione publica. Nello stesso tenore era vergato il secondo articolo.

Essendo stata concessa agli accusati, dietro esplicita loro domanda, la facoltà di prova, la Procura di stato ordinò che le venissero presentati tutti i piani e gli atti inerenti alla concessione d'appalto per la costruzione della nuova reggia, dal cui esame è risultato che le accuse contro il governo sono infondate. Per questo verrà proceduto per calunnia contro Bartha e Hollo. Questi, essendo ammalato, non potrà comparire al dibattimento; quegli sarà rappresentato dal deputato Polonyi. Saranno citati a deporre molti personaggi politici, l'ex ministro Wekerle e alcuni suoi ex colleghi di gabinetto.

Esplosione a bordo di un piroscafo. NUOVA YORK 18 (B). Sul piroscafo *Sanct Paul*, della linea di navigazione americana, esplose il tubo principale della caldaia. Cinque persone rimasero morte; sei altre riportarono gravi ferite.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il club parlamentare italiano. Noi avevamo espresso ben chiaramente, ci pare, il nostro pensiero sulla questione del *club* italiano: che, dal momento che deputati delle province italiane al Parlamento di Vienna ci sono, dovrebbero, anzichè star divisi in gruppi diversi, unirsi in un gruppo solo, il quale nelle questioni d'interesse nazionale, potrebbe prender posizione decisa di fronte a quel qualunque ministero che governasse lo Stato. Si disse, al riaprirsi della Camera, quando pareva probabile la costituzione di questo *club*, che gli interessi particolari di ciascuna regione cozzavano in tal guisa da rendere quasi impossibile la esistenza di un *club* dei deputati italiani, perchè tale *club* avrebbe presentato lo strano spettacolo d'una perenne dissidenza fra i suoi componenti. E non se ne fece nulla. Però sembra che l'uscita dei deputati istriani dal *club* del centro sinistro e il rifiuto dell'onor. Hohenlohe di entrarvi, abbiano indotto i deputati triestini a prendere in seria considerazione l'idea del *club* italiano. Tanto è vero che le trattative ricominciarono. Fino ad oggi delle trattative che correvano non si fece parola che nei privati colloqui. Ma oggi pare che la cosa sia giunta a tal punto di maturità da consigliare l'abbandono della riserva che i deputati italiani s'erano imposta in questo argomento. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa, di fatti, in data di ieri: «I deputati italiani si riunirono oggi ad una conferenza riservata, sotto la presidenza dell'on. Hohenlohe per trattare la questione della formazione del *club* italiano. La conferenza continuerà domani. In questa si spera di risolvere la vitale questione, procedendo alla formazione del desiderato gruppo parlamentare italiano».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Da Pipi e Toci, per una cena mancata. Corone 2.

A favore della Direzione centrale: Da Laurana, raccolti alla vigilia di S. Adele, dalla compagnia dei «mussoli» con un evviva all'Istria, dal signor Antonio Rismondo d'Abbazia soldi 50, civanzo del conto colla Marianna d'Ica soldi 36, prodotto dell'incanto di tre fotografie fiorini 6.50. Assieme fiorini 7.36; da Portole, raccolti in una famiglia, in occasione della nomina del medico dott. Angelo Marinaz fiorini 5.50.

Reclamo elettorale. Riceviamo e publichiamo: Con riferimento all'articolo «Reclamo elettorale» inserito nell'odierno numero del pregiato Suo giornale rimetto a codesta Spettabile Redazione per compiacente notizia e corrispondente rettifica a sensi di legge le seguenti mie dichiarazioni.

Non è vero, che nelle elezioni della Camera di Commercio ed Industria attualmente in corso, venga proceduto con parzialità nella distribuzione di liste elettorali fra coloro che ne fanno richiesta; all'inverso la Commissione elettorale ha sempre e senza distinzione alcuna consegnati esemplari della lista in questione a chiunque provava averne un legittimo interesse e non è nel corso di queste elezioni mai avvenuto presso la Commissione un caso in cui si fosse reso necessario un rifiuto.

Le parti però devono all'uopo rivolgersi alla Commissione elettorale che appar Regolamento è esclusivamente chiamata a dirigere ed effettuare le elezioni e non all'ufficio di Borsa, il quale non ha nelle elezioni ingerenza alcuna e non è perciò in grado nè di accordare, nè di rifiutare la consegna delle liste suddette.

Il Presidente della Commissione elettorale per le elezioni parziali della Camera di Commercio ed Industria nel 1895
Conrad.

I primi risultati dell'esperimento Hermite. Certamente non è possibile ancora esprimere un giudizio definitivo sul trattamento delle materie fecali con la hermitina. Ci vorrà ancora una quindicina di giorni perchè il civico fisicato, raccolti i risultati delle osservazioni fatte, possa compilare un rapporto completo da sottoporre al Consiglio. Intanto, giorno per giorno si raccolgono preziose osservazioni sull'efficacia del ritrovato davvero meraviglioso dell'ingegnere Hermite. I risultati finora ottenuti si possono dire veramente ottimi, e tali da far ritenere possibilissima l'applicazione di quel processo alla disinfezione generale del sottosuolo di Trieste, delle fogne e dei canali.

Abbiamo potuto assistere all'interessante esperimento che si va facendo in quella barracca, eretta a questo scopo, nel giardino di piazza dell'Ospedale, nei pressi della fossa destra ove vanno a finire le materie e le acque fecali del Nosocomio. Il macchinario, trasportato qui appositamente da Parigi è stato installato facilmente, ma per le vasche destinate la prima a ricevere le acque fecali, la seconda al mescolamento di queste con la hermitina, la terza al ricevimento delle acque già assoggettate al trattamento Hermite, si dovette rinunciare alla loro immissione a livello del canale conduttore dalla fossa, perchè il terreno sottostante, a due metri circa dal livello della piazza, fu trovato inquinato. Si dovettero perciò alzare con la pompa le acque fecali, per farle poi passare alla vasca ove vengono mescolate all'hermitina. La elettrolizzazione dell'acqua di mare si ottiene col mezzo di una macchina speciale ideata dall'ing. Hermite: un apparecchio alquanto complicato, del quale sarebbe necessario il disegno per darne ai profani un'idea chiara e precisa. L'acqua di mare passa per una serie di elettrodi di platino, messi in comunicazione con la dinamo, e per un tubo a molti sbocchi entra nella vasca contenente l'hermitina. La corrente elettrica è prodotta da una dinamo di 10 cavalli di forza, messa in immediata comunicazione con l'elettrolizzatore. Mediante un altro tubo, l'hermitina passa nella vasca ove son contenute le acque fecali, e vi vien mescolata per uno spazio di tempo di ore 4 (per un metro cubo di acqua). Si è creduto opportuno — anche per il fatto che al confronto di altre città, le acque fecali attualmente sottoposte all'esperimento, si presentano più dense di materie organiche - di adoperare il 20% di hermitina, per ottenere una completa e rapida disinfezione. Ma nella città di Ipswick, in Inghilterra, ove il sistema Hermite fu applicato a tutta la città, la disinfezione si fa con un minimo di 5% di preparato.

Non crediamo dover ripetere oggi ciò che abbiamo già esposto sulla natura del preparato Hermite. L'interessante ormai non consiste nel sapere per quale serie di azioni chimiche l'acqua di mare elettrolizzata acquisti il potere di distruggere le materie organiche in fermentazione disodorizzando completamente le acque e i detriti che rimangono. Basta sapere che i risultati ottenuti confermano assolutamente quanto si ebbe a dire sull'eccellenza del ritrovato Hermite. L'acqua fecale è purificata in guisa da... esser più pura di quella d'Aurisina! Le rimane un colore giallastro, a motivo dello zolfo depositato per la distruzione dell'idrogeno sulfurato e del solfidrato ammoniacale. Svaporato, questo liquido non lascia in deposito che i sali della soluzione disinfettante. Anche le culture bacteriologiche, sottoposte al trattamento Hermite furono totalmente sterilizzate. Da una goccia d'acqua di fogna in fermentazione si svilupparono milioni di bacteri. L'hermitina li sterilizzò in meno di cinque minuti! Esperimenti fatti in altre città con l'hermitina su colture di bacilli della febbre tifoidea e del colera riuscirono pure splendidamente, sterilizzandole in uno spazio di tempo che variò da 5 minuti a due ore.

Naturalmente nemmeno i risultati finora ottenuti, benchè notevolissimi possono darci ancora basi sufficenti per stabilire se sia possibile, date le condizioni speciali del sottosuolo e del sistema di fognatura di Trieste, un'applicazione del trattamento Hermite alla disinfezione generale del sottosuolo di Trieste. Fra quindici giorni, come dicemmo, il civico fisicato, sulle osservazioni fatte potrà elaborare un rapporto dal quale si potrà arrivare facilmente alle conclusioni desiderate dalla cittadinanza, incerta finora tra le affermazioni ottimiste degli uni e le negazioni degli altri circa la efficacia di quel sistema e la sua applicabilità alle condizioni speciali di Trieste. Attendiamo perciò di conoscere il parere del civico fisicato.

La partenza del cav. Malmusi. Ieri, col treno delle 4.40, partiva per Modena con la famiglia, il cav. Giulio Malmusi, il quale si tratterrà nel suo paese nativo durante le feste di Natale e capo d'anno e partirà poi ai 4 di gennaio alla volta di Tangeri. A dare il saluto di congedo all'egregio ex-console generale, convenne un gruppo numerosissimo di cittadini, fra i quali le più spiccate personalità di Trieste. Notammo l'egregio nostro podestà dott. Pitteri, col figlio sign. Riccardo, quasi tutti i consoli e vice-consoli, i presidenti di parecchi sodalizi liberali, consiglieri municipali ecc. ecc. Alla signora e signorine Malmusi furono offerti oltre una dozzina di bellissimi mazzi di fiori. Al momento della partenza scoppiarono da quel gruppo numerosissimo, clamorosi evviva, accompagnati dall'agitare dei cappelli.

Il nuovo segretario dell'Unione ginnastica. Resosi vacante il posto di segretario dell'Unione ginnastica, la Direzione procedette iersera alla copertura del posto e sappiamo che la scelta è caduta sull'egregio e simpaticissimo Eugenio Salvatòr. Noi ci rallegriamo di tutto cuore col vecchio e provato amico della prova di fiducia datagli dalla Direzione di uno dei più importanti sodalizi cittadini; ci rallegriamo coll'Unione stessa dell'ottima scelta fatta, che le assicura la valida operosità di un segretario intelligente, colto, attivo, di specchiata onestà e di purissimi sentimenti liberali. E che tale sia Eugenio Salvatòr, nessuno lo sa meglio di noi, che per tanti anni l'avemmo graditissimo compagno di lavoro.

Contro il progettato ginnasio croato a Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino in data di ieri:

Questa sera alla seduta del Consiglio municipale, l'assessore dott. Ghiglianovich lesse uno splendido memoriale, - in merito alla minacciata erezione d'un ginnasio croato a Zara - da inviarsi al ministro della publica istruzione, a Vienna, per scongiurare il minacciato pericolo. Il Consiglio municipale, senza discussione, approvò il memoriale all'unanimità fra gli applausi della tribuna publica e le clamorose ovazioni della folla stipata in piazza. L'autorità politica aveva fatto un eccezionale spiegamento di forze. In piazza eranvi parecchi gendarmi e moltissimi agenti di polizia.

Una misteriosa spedizione di fucili. Lo *Standard* di ieri, nell'intento di smentire che da fonte inglese fossero stati spediti fucili e munizioni a Menelik, aveva affermato che i fucili erano stati forniti dalla casa Bienenfeld di Trieste. Il signor Bienenfeld smentì subito la notizia telegrafando in proposito allo *Standard* di Londra e alla *Tribuna* di Roma che aveva riprodotto la notizia dal giornale inglese.

Nel *Piccolo della sera* di ieri compariva poi un dispaccio del nostro corrispondente romano, in cui si diceva che il corrispondente di Napoli del *Popolo romano* smentiva la stessa notizia. E' stata la lettura di questo dispaccio che ha indotto un nostro egregio e bene informato amico a indirizzarci la seguente interessantissima lettera, che getta molta luce sopra un fatto rimasto a suo tempo oscurissimo:

Egregio Sig. Direttore!

L'odierno telegramma del *Piccolo della sera* mi fa ricordare la misteriosa storia di quei due piroscafi inglesi, che partirono di qui per destinazione ignota, nel febraio scorso, carichi di fucili e munizioni.

Allora tutti i Consolati o quasi (l'Italia, Francia, Brasile e Inghilterra) s'interessarono molto a questa faccenda, temendo: il console d'Italia che i fucili fossero destinati a qualche piccolo porto africano; la Francia che andassero al Madagascar; il Brasile che fossero diretti a Rio Grande e l'Inghilterra, infine, che s'interessa a tutto per conto di tutti, alla China o al Giappone. Ecco i dati che in proposito posso comunicarle:

Il 4 febraio scorso il piroscafo di bandiera inglese *Orauc* prese le sue spedizioni al Consolato inglese come diretto al Queensland (Australia).

Il piroscafo era carico di fucili e munizioni; 250 mila fucili sistema Wenzel (che fu usato dall'esercito austriaco dal 1867 al 1876) e 5 milioni di cartucce, comperati al governo austriaco dalla casa Newrath di Vienna al prezzo di franchi 1.50 per fucile e franchi 20 per ogni mille cartucce. I fucili erano posti in casse da 24 fucili l'una; le cartucce in casse da 1100 l'una. Il calibro, di 14 millimetri. Comandava il *Orauc* il capitano Ch. W. Grant.

Poco prima della partenza, il console inglese, sig. Haggar, chiamò al consolato capitano ed equipaggio; fece loro presente — dopo aver dichiarato che non ci credeva per nulla alla destinazione indicata — i pericoli congiunti al contrabbando di guerra e dichiarò pure che capitano ed equipaggio, nel caso venissero scoperti e catturati, non potrebbero contare sulla protezione della bandiera inglese.

Al momento in cui il *Orauc* salpò, il caricatore delle armi consegnò al capitano un cospicuo dono in napoleoni d'oro; regalò l'equipaggio ed al capitano rimise una lettera che egli avrebbe dovuto aprire appena a Porto Said. In questo porto il capitano doveva attendere una seconda lettera che gli avrebbe confermato la prima.

Il giorno 15 febraio prese le spedizioni per la stessa destinazione, sempre naturalmente al Consolato d'Inghilterra, il piroscafo inglese *Abana*, al comando del capitano James Brady. L'*Abana* era pure carico di fucili Wenzel e di munizioni; il numero dei fucili e delle cartucce non mi è precisamente noto. Il console Haggard fece al capitano e all'equipaggio dell'*Abana* lo stesso sermoncino tenuto a quello del *Orauc*.

Io, per me, sono più che convinto che le armi non andarono in Africa, tanto perchè il numero dei fucili mi pare troppo grande per Menelik, quanto perchè è presumibile che essendosi il console Malmusi interessato alla faccenda quanto gli altri consolati, il governo italiano doveva essere informato della cosa e per conseguenza tenere gli occhi aperti. E' vero però che, ammesso che una nave da guerra italiana avesse seguito i piroscafi nel Mar Rosso, se questi si diressero ad Obock, la nave italiana dovette abbandonarli dove comincia la cosidetta «Zona di mare terrioriale» sottoposta alla sovranità francese di Obock.

Salutandola ecc.

(Segue la firma).

Il disastro di Fiume. — Delitto? In seguito alla lettera pervenutaci da Fiume, di cui abbiamo fatto cenno nel *Piccolo della sera* di ieri, abbiamo telegrafato al nostro corrispondente ordinario, per avere esatte informazioni. Ecco ora quello che egli ci ha risposto:

Il maestro muratore Pillepich, licenziato, aveva espresso la minaccia di vendicarsi. Alcuni mattoni anneriti generarono il sospetto che il crollo del muro si debba ad un'esplosione criminosa, causata da polvere mista a dinamite. La severissima inchiesta, subito avviata dall'autorità, non ha ancora confermato questa versione.

Il treno-lampo Trieste-Vienna-Ostenda. Principiando da mercoledì 1 gennaio 1896, il treno di lusso Trieste-Vienna-Ostenda in congiunzione con Londra, partirà da qui alle 8 pom. per arrivare a Vienna — stazione *Südbahn* — ogni giovedì alle 9.50 ant. ed alla *Westbahn* alle 10.45, donde proseguirà alle 11 ant. per Ostenda.

L'accademia di scherma a Vienna. Il Pini ha comunicato d'essere guarito e di voler prendere parte all'accademia di scherma che ha luogo questa sera al Ronacher di Vienna. I quattro campioni italiani sono dunque riuniti. A loro, si opporranno tre soci del *club* di scherma *Haudegen* e il maestro di scherma del *club* degli ufficiali della territoriale, Rizanek. Uno dei tre soci del *club* suddetto è un italiano, il signor Giuseppe Caruso. Il signor Rizanek farà un assalto di sciabola col Tagliapietra e uno di spada col Barbasetti. In quest'occasione i giornali di Vienna confermano che gli italiani riportarono a Parigi una bella vittoria.

Un altro appello alla carità cittadina. La Direzione generale di publica Beneficenza, publica il consueto appello alla filantropia cittadina in occasione del capodanno. La Direzione di publica beneficenza, emette anche quest'anno le consuete tessere di beneficenza per il capo d'anno, nella lusinga che codesto mezzo per essere esonerati dallo scambio di biglietti d'augurio, incontrerà il favore dei cittadini, essendosi soppresse le sottoscrizioni nei luoghi di publico ritrovo e sostituite invece coll'invio di una o due tessere da due fiorini al domicilio dei concittadini filantropi.

Il Natale dei fanciulli poveri. Per l'albero di Natale alla pia Casa dei poveri, pervennero alla direzione di quell'istituto dal sig. Antonio Grion 6 oggettini d'argento; dal sig. Giov. Adamich del fu B. 50 corone.

Per il tradizionale pranzo di Natale ai fanciulli poveri pervennero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia dalla patronessa signora Maria De Angeli f. 5; dal sig. F. B. f. 5.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto sig. Giorgio Roncaldier padre al loro collega sig. Giuseppe Roncaldier, gli impiegati della Filiale della Banca Union elargirono l'importo di f. 25 per il fondo vedove ed orfani di soci dell'Associazione degli agenti di commercio e scritturali, istituito dagli impiegati della suddetta Banca nell'occasione del 25.o anniversario della fondazione della Filiale in Trieste.

Allo stesso scopo furono elargiti alla direzione della Società degli Agenti in manifatture; dagli agenti della ditta Paolo e F.co Tropeani f. 25.

Le conferenze di Antonio Fradeletto. Le tre conferenze preannunciate, e attese con molto interessamento, dell'illustre prof. Antonio Fradeletto, verranno alquanto anticipate, e si daranno tutte e tre alle otto di sera nella Sala della Filarmonico-Drammatica, e precisamente lunedì 23, venerdì 27 e lunedì 30 corr. Gli argomenti sono, come già indicammo, *Nel regno della bellezza, Nel regno del capriccio, Nel regno dell'analisi* e in queste conferenze verranno descritti i tre principali momenti artistico-letterari rappresentati dalle tre epoche diverse: il rinascimento, il barocco, la modernità. Ci sono, per queste tre serate, anche degli abbonamenti collettivi. Certo non potrà mancare a queste interessanti e intellettuali serate tutto il nostro publico più colto e più distinto.

Esposizione artistica triestina. Nuovi acquisti furono fatti in questi ultimi giorni alla mostra di opere di artisti triestini del Circolo artistico. Il sig. Vianello ha acquistato un quadro di Alfredo Tominz, *Ritorno dalle corse*, e il sig. cav. Fortunato Vivante la testina intitolata *Viola* del Rietti e *A Rialto*, del Lonza.

Il concorso dei visitatori alla Esposizione continua numeroso.

Un medico poco scrupoloso. — Uno scandalo al consiglio comunale di Fiume. Scrivono da Fiume in data di ieri: Nella seduta che tenne l'altra sera il nostro Consiglio comunale, avvenne una scena tumultuosa, provocata da un'interpellanza mossa dal cons. Antonio Walluschnig. Un fatto inaudito — incominciò l'interpellante — del quale si sono occupati il publico e la stampa ha prodotto la più penosa impressione in città. Il capitano d'Ancona si è impiccato nella casa di certo Gorup e molte persone poterono convincersi che il suicida, tolto dal nodo scorsoio, dava ancora segni di vita. Chiamatosi in tutta fretta il medico comunale dott. Seemann, che si trovava a teatro, questi, con inaudito cinismo, rispose che sarebbe venuto quando fosse finito lo spettacolo. Ed infatti il poco scrupoloso medico si presentò un'ora più tardi, quando l'infelice era già cadavere. E questo non è l'unico fatto di cui va incolpato il dott. Seemann. Una donna, di nome Giustina Papa, era sul punto di morire.

Fu chiamato il medico comunale e questi si rifiutò di prestare l'opera sua, dichiarando che egli ordinava soltanto a casa. Domandò perciò al sig. Podestà se gli sieno noti questi fatti e se intenda di procedere severamente contro il colpevole. Il Podestà Ciotta rispose che per il fatto risguardante il suicidio del capitano d'Ancona, era stata già avviata procedura disciplinare; che del resto il fatto era molto diverso da quello raccontato dal cons. Walluschnig. Per il secondo fatto non poteva far nulla perchè non gli era noto. Il cons. Walluschnig rispose dicendo che prendeva nota soltanto delle disposizioni prese per il primo fatto e chiese che venisse avviato procedimento contro il medico anche per il fatto Papa. Il Podestà replicò confutando le vedute del preopinante e rispose da ultimo al sig. Walluschnig: Del resto si rivolga alla procura di Stato; io ho da fare soltanto colla procedura disciplinare e non con quella giudiziaria.

Walluschnig *(eccitato)*: Insisto sulla mia proposta... Avviene un grande baccano e molti consiglieri scattando dal seggio, gridano: Fuori Walluschnig! Basta! Questo è uno scandalo! Il Podestà tentò inutilmente di sedare il tumulto, prese quindi il cappello ed abbandonò la sala seguito dai consiglieri che lasciarono solo il Walluschnig.

Veniamo ora a rilevare che giovedì 19 corr. avrà luogo presso la r. Pretura un publico dibattimento di confronto al dott. Seemann per contravenzione «contro la sanità» (così è il titolo dell'accusa). Per il dibattimento che risguarda il ritardo frapposto dal dott. Seemann nel constatare la morte del suicida d'Ancona, furono citati numerosi testimoni, fra i quali il dott. Samuele Maylender, Pietro Stupicich, Giov. Munich, don Serok, Dionisio Montanari ecc.

In mare. L'*Habsburg* del Lloyd partì da Costantinopoli per Trieste il 17 corrente.

Quartetto Heller. Questa sera nella sala del Casino Schiller ha luogo la quarta ed ultima produzione del quartetto Heller, col seguente programma:

1. Haydn. Quartetto in *Re magg.* — 2. Brahms. Trio in *Do min.* Pianoforte: signor Prof. Adolfo Skolek — 3. Beethoven. Quartetto in *Fa min.* Op. 94.

Teatro Filodramatico. Quasi di sorpresa, il publico, numeroso ed elegante, convenuto ieri alla serata d'onore del bravissimo attore brillante Napoleone Masi, si è trovato di fronte ad una delle più spiritose e divertenti *pochades* degli ultimi tempi: *Mio marito va a caccia.* Queste allegre scene del Feydeau, ch'erano nuove per Trieste, appartengono al genere più piccante; il pepe e la senape vi sono abbondantemente profusi e le situazioni più comiche, seppure non tutte originali, si alternano agli equivoci più gustosi, andando di pari passo con un dialogo dei più frizzanti e vivaci. L'intreccio è così complicato ch'è difficile raccontarlo, ed è ricamato attorno alla vecchia tela dei mariti scapestrati che vanno ora in campagna, ora al parlamento, ora in un viaggio d'affari, ora... alla caccia. Ad un primo atto, di preparazione, ma bene impostato, ne succede un secondo che ci porta in un nido di amori illegali, la cui custode è una contessa-peccatrice in ritiro. E' qui che si svolge l'intreccio più birichino, con una pazzerellona allegria che provoca un'ilarità irrefrenabile. La moglie... del marito alla caccia è venuta lì con un suo corteggiatore ed è sul punto di fare il primo strappo alla fedeltà coniugale, ma è messa sull'attenti dalla custode-contessa la quale le insegna, per antica esperienza, che quando un marito dice: «vado alla caccia» fa una finta partenza perchè sospetta della moglie. In quella vece il marito è lì anche lui... *en aventure*, e la mogliettina imprudente è a un pelo di essere sorpresa dal marito, reduce... da un'infedeltà; ma una coperta da letto, riparatrice, la salva. Lo scambio di un paio di calzoni, la venuta di un giovanotto in quello stesso ambiente, la comparsa di un commissario di polizia-gentiluomo, venuto per sorprendere una moglie in flagrante adulterio, dànno luogo ad intrighi salaci ed a situazioni comicissime.

Il publico passa da una sorpresa all'altra. Il terz'atto — cosa rara nelle *pochades* — non decade punto, ma si sostiene con molto spirito, e gli intrecci fino all'ultimo momento si avviluppano sempre di più, per sciogliersi poi, d'un tratto, con l'inevitabile confessione del marito e il relativo perdono della moglie. Con elementi vecchi il Feydeau ha fatto una *pochade* con alcune situazioni originali, e mercè l'arguzia delle trovate e del dialogo, mercè l'abilissima tecnica della sceneggiatura è riuscito a fare un lavoro, che raggiunge perfettamente lo scopo di divertire. Ad ogni atto, ed in ispecie dopo il secondo, che è tutto una risata, gli applausi scoppiarono fragorosi. Il Masi, che aveva la sua serata d'onore, fu di una vivacità, di una spigliatezza, di un buon umore veramente mirabili, tali da fare di lui uno dei migliori *brillanti* della scena moderna. L'applauso caldo e spontaneo che l'aveva salutato al suo presentarsi, risonò più volte nel corso della serata al suo indirizzo. Anche la signora Galanti-Fantechi recitò con indovinata nervosità e con grazia spigliata, e il Rossaspina pure fu bene intonato alla buona disposizione dell'ambiente. Comicissima la signora Pieri-Tiozzo e bene anche le parti di fianco.

Alla *pochade* seguì la conferenza-monologo di G. Sbrana: *Il piede*, a base di freddure, alla *Gandolin.* La recitò il Masi con disinvolta ed elegante comicità, e si meritò di nuovo i più schietti applausi. La divertente serata si chiuse con la comedia in un atto *Maritiamo la suocera* recitata con molto brio dagli attori comici della compagnia.

Questa sera *Mio marito va a caccia* si replica e potrebbe replicarsi ancora.

Quanto prima: *Il teatro*, nuova comedia in due atti di G. Scarneo. Fra sere, spettacolo in onore della signorina Tescher.

Teatro Fenice. In mezzo alla fioritura di opere buffe e semiserie che invase i teatri lirici dopo il successo del *Crispino e la comare* del Ricci, che iniziò e fu il capostipite della cosidetta scuola napoletana, il De Giosa occupa uno dei primi posti fra quei maestri, i quali si fecero seguaci e fautori di quella scuola.

Sognare oggi la restaurazione di quella scuola, sarebbe un sognare ad occhi aperti. Essa per gli intendimenti e anche in parte per il contenuto qua e là volgaruccio della sostanza, appartiene al passato.

La musica del De Giosa ha il merito di una certa spontaneità melodica; il suo *Napoli di carnovale* ha quello di far passare ancora allegramente un paio di ore, senza arrabbattarsi soverchiamente per afferrare le ariette semplici e sentimentali che vi abbondano. D'altra parte il publico italiano che frequentava i teatri venti o trenta anni or sono, non domandava di meglio che di uscire dal teatro dopo la rappresentazione, cantando subito i motivi e le ariette dell'opera, ed in questo il De Giosa, come tutti i maestri che lo precedettero, lo serviva perfettamente. Oggi questa attrattiva non basta più; il publico, anche al teatro di musica, preferisce di essere scosso e di pensare. Forse è per questo che iersera intervenne poco numeroso, a malgrado sembrasse doverlo allettare la mezza novità, poichè erano quindici anni che quest'opera non si rappresentava. Nondimeno l'esecuzione fu accuratissima per parte di tutti gli artisti e gli applausi frequenti. Mettiamo in prima linea il tenore sig. Lombardi e il baritono sig. Nava, che sostennero il peso maggiore. Graziose e piene di brio le signore Monari-Rocca e Bertocchi; comicissima la signora Del Hierro ed esilaranti i buffi Rossi e Tavecchia.

Discretamente l'orchestra. Bellissimo il vestiario delle prime parti, decente quello delle masse; veramente bella la scena dell'ultimo atto. In complesso, uno spettacolo buono, che merita un po' d'incoraggiamento da parte del publico triestino.

Teatro Armonia. Questa sera, alle 8 pom. ha luogo l'annunciato concerto di Antonia Schläger, prima donna del teatro dell'opera di Vienna, colla cooperazione del pianista Paolo Eisler e del virtuoso di violino Francesco Röwer.

Il cadavere dell'annegato. Di quel cadavere che fu estratto l'altra mattina dal mare nei pressi del molo Giuseppino, come abbiamo riferito ieri, non fu peranco potuta constatare l'identità. Stamane, anche se non riconosciuta, la salma verrà trasportata al cimitero di Sant'Anna ed ivi sepolta.

Piccoli incendi. Ieri mattina, alle 4 circa, due guardie di p. s. ed un passante si accorsero che usciva del fumo dalle fessure della porta del lavoratorio da falegname di certo Franco, al N. 4 di via del Tintore e telefonarono subito all'appostamento principale dei vigili, i quali accorsero sul luogo con un treno, sotto la direzione dei loro ufficiali, e forzata la porta, entrarono nella bottega. Il locale era invaso da denso fumo, ma in breve i vigili spensero il piccolo incendio. Per causa ignota il fuoco si era appiccato ad un mucchio di truccioli e da questi comunicato ad un banco e ad alcune tavole che erano in lavoro sullo stesso. Il danno è lieve, la bottega è assicurata.

Ieri mattina, verso le 10, un piccolo incendio si sviluppò nel lavoratorio del legatore di libri Michele Ferro, al pianoterra della casa N. 6 in via di Rena. Il fuoco per causa ignota si era appiccato ad un cassone ripieno di ritagli di carta e divampato in un attimo si comunicò al vicino banco da lavoro, distruggendo alcuni registri e libri semilegati, danneggiando alcuni quadri.

Mentre i casigliani cercavano di circoscrivere l'incendio e di salvare quanto potevano, accorsero due vigili aggregati, che per caso di là passavano, e si diedero tosto a spegnere il fuoco. Nel frattempo certo Virginio Listruzzi correva all'appostamento di via della Loggia, ad avvisarne quei vigili, ma allorchè essi accorsero sul luogo, trovarono già allontanato ogni pericolo.

Il danno che risente il Ferro è di circa 35 fiorini, non coperto d'assicurazione.

Giovanotto scomparso. Giuseppe Fedele, d'anni 17, falegname, abitava col proprio zio, il vigile Giuseppe Bon, in via Foscolo N. 4. Egli lavorava fino allo scorso sabato dal falegname Cerne, in via Conti, poi fu licenziato per mancanza di lavoro. Ieri l'altro, di mattina, egli si allontanò da casa, dicendo che andava a cercare un altro posto e da quel momento non fece più ritorno.

Vane furono tutte le ricerche fatte dallo zio, e degli altri di famiglia; si rilevò solo che egli si era difatti presentato alla mattina dal falegname signor Francesco Moretti, in via Foscolo, e questi gli aveva risposto che subito non poteva occuparlo, ma però ritornasse. Lo zio ed i suoi si recarono all'Ospitale, alla Guardia medica, alle carceri di via Tigor, alla Direzione di polizia, dappertutto chiedendo di lui, temendo che gli fosse successa qualche disgrazia. Ma non scopersero traccia di lui.

Il Fedele ha un fratello in Africa e lo zio esterna il dubio che esso sia partito per recarsi nella Colonia Eritrea Ma ciò non parrebbe attendibile, giacchè il giovane aveva con sè soltanto pochi soldi, e solo il vestito che indossava. Egli è di media statura, ha capelli ed occhi castano scuri; veste chiaro con cappello chiaro a cencio.

Ombrellate. — Offesa alla maestà sovrana. Nel pomeriggio del 15 corr. il privato Ugo Drioli, d'anni 39, da Trieste, abitante in via della Fonderia N. 3, alquanto leso nelle facoltà mentali, senza motivo si presentava nell'abitazione di Giuseppe Basevi, in via del Solitario N. 5, III piano e con un ombrello si dava a percuoterlo.

Il Drioli in seguito a denuncia del danneggiato, quest'oggi al meriggio fu arrestato nell'osteria al «Vetturino» in via del Torrente. Sembra, però, che l'arresto sia stato motivato dal fatto che il Drioli nel percuotere il Basevi avrebbe proferito frasi che si riteneva costituissero crimine di offese alla Maestà sovrana. Dopo assunto ad esame alla Direzione di polizia, fu condotto in via Tigor.

Ferite accidentali. Italia Giret, d'anni 38, abitante in via Maiolica N. 13, ieri nel pomeriggio, riportava accidentalmente una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

Rosa Dromaitsch, d'anni 33, abitante in via di Riborgo N. 13. cuoca nell'osteria «Alla città di Parenzo» in via degli Artisti, ieri, nel pomeriggio, maneggiando un coltello da cucina, si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

Alla Guardia medica entrambi ottennero le debite cure.

Malori improvisi. Ieri mattina, verso le 11, un signore di circa 60 anni entrava per l'ingresso principale al Magistrato civico, ma giunto presso lo scalone, ad un tratto fu veduto dal portiere Enrico Slana impallidire e traballare. Lo Slana accorse, lo sorresse e lo accompagnò poi alla vicina farmacia Saraval, ove si constatò trattarsi di un passeggero deliquio. Infatti, ottenute le debite cure, il signore in parola, completamente ristabilito, potè continuare la sua strada.

Giuseppe Ghersinich, d'anni 40, villico, da Pisino, ieri, nel pomeriggio, in Corso, fu colto da malore improviso. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti e due guardie di p. s. e lo condussero nella vicina farmacia Suttina, ove gli furono prodigate le cure necessarie. Rimessosi alquanto, venne poi accompagnato a casa sua, in androna del Pozzo N. 2.

Ieri nel pomeriggio verso le 4 la mendicante Caterina Galuppi, di 80 anni, della quale anche iermattina abbiamo narrato che era stata colta da malore improviso, mentre lenta lenta scendeva la via della Madonnina, giunta dinanzi la casa N. 16, venne colta nuovamente da deliquio. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e la condussero, reggendola sotto le ascelle, nell'atrio della casa, soccorrendola alla meglio; frattanto dall'ispettorato di androna del Moro si telefonò alla Guardia medica, da dove giunse il dott. Goldhammer, il quale prestò le debite cure alla povera vecchia. Ma siccome il suo malessere continuava, venne accompagnata, mediante vettura, allo speciale, dove fu accolta.

La signora Elvira Ambrosini, che lunedì verso le $6^{1}/_{2}$ pom. fu colta nel casello della tram in piazza dei Negozianti, da repentino malore, e che, mediante intervento della Guardia medica, fu accompagnata all'ospedale, non fu accolta, come erroneamente fu publicato, nella sezione Maternità, ma bensì, dopo ottenute le debite cure dal dott. Goldhammer, fu trasportata, mediante vettura, alla sua abitazione.

Durante il lavoro. Adalgisa Minelli, d'anni 19, abitante in via S. Giusto al N. 26, cappellaia, ieri nel pomeriggio riportò, lavorando, una ferita lacera alla mano sinistra.

Vittorio Martinis, d'anni 27, cameriere abitante in via del Torrente N. 34, ieri, nel pomeriggio, accudendo alle sue mansioni, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Pietro Gallo, d'anni 18, marinaio a bordo dello scooner italiano *Antonino*, ieri, nel pomeriggio, lavorando a bordo, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Antonio Laurencich, d'anni 37, meccanico abitante in via Giuliani al N. 41, ieri verso il meriggio, mentre lavorava, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il tappezziere Girolamo Fabbro, d'anni 19, abitante in via Carpison al N. 20, ieri mattina, lavorando, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero ed ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Ubriachi feriti. Ieri sera, verso le $6^{1}/_{2}$, uno sconosciuto, all'apparenza facchino, ubriaco fradicio, andava traballando per la piazza S. Giovanni, quando, giunto in via delle Torri, vicino il negozio di commestibili del sig. Costa, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e sollevatolo, videro che perdeva sangue dal naso. L'accompagnarono alla Guardia medica ove il dott. Strasser constatò che l'ubriaco aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni al naso ed alla testa. Ottenute le debite cure, fu riconsegnato alla guardia, che lo condusse a smaltire la sbornia all'ispettorato. Non si potè rilevare il suo nome.

Ieri sera, verso le 8, in via di Miramar, alcuni passanti nonchè il cocchiere ed il conduttore di un carrozzone della tram, videro un individuo disteso a terra, quasi in mezzo alla strada; accostatiglisi, constatarono che si trattava di un ubriaco. Soccorsolo alla meglio, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che l'ubriaco aveva riportato contusioni ed escoriazioni alla faccia, ed all'occipite, ed aveva anche l'orecchio destro lacerato e staccato in parte. Prodigategli le prime cure fu posto in una vettura ed accompagnato da due guardie di p. s. e da un infermiere all'ospedale. Si rilevò più tardi esser egli il carrettiere Francesco Kimaus, d'anni 36, abitante in via Petronio N. 18.

Ieri sera, verso le 7, nei pressi di via S. Lazzaro, fu trovato disteso a terra, completamente ubriaco, il taglialegna Giuseppe Rimiz, d'anni 52, da Salcano, presso Gorizia. Due guardie di p. s. lo condussero in via Tigor a smaltire la sbornia.

19 decembre 1895

Un ubriaco in altura. Il facchino Giuseppe B., di 36 anni, iersera, dopo numerose libazioni, cadde a terra, nei pressi dell'antico cimitero israelitico, sotto al castello, lamentandosi di forti dolori al ventre. Un suo compagno si recò ad avvisarne l'infermeria Treves, il cui proprietario si recò al luogo indicato con due dei suoi infermieri e prestò le necessarie cure all'ubriaco, il quale fu poi accompagnato alla propria abitazione, in via Media.

L'amico dell'uomo. Il falegname Francesco Moretti, d'anni 26, abitante in via Foscolo, ieri poco dopo il tocco, presentavasi alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Raccontò di esser stato morsicato da un cane, nei pressi del suo lavoratorio. Il dottore d'ispezione gli praticò la necessaria cauterizzazione.

Cadute. Ieri nel pomeriggio verso le 3, Maria Furlan, d'anni 66, villica, abitante in S. M. Maddalena inferiore N. 37, camminando per la via della Barriera vecchia, ad un tratto sdrucciolò e cadde in guisa da riportare alcune contusioni alla gamba destra.

Il fruttivendolo N. F., d'anni 20, abitante in via della Barriera vecchia N. 6, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Ottennero le debite cure dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Un vaso di fiori sulla testa. Mentre la presta servizi Giuseppina Gazzet, d'anni 16, abitante in via del Veltro N. 19, passava ieri per la via della Madonnina, da una finestra al pianterreno di una casa le cadde addosso un vaso di fiori, che la colpì al vertice del capo, in modo da farle riportare una ferita lacero contusa, per la cura della quale ella ricorse al dottore di ispezione della Guardia medica.

Un uncinetto nella mano. La ragazzina Antonia Pertot, di anni 10, abitante in via Amalia N. 7, mentre lavorava ad agucchia si infisse sbadatamente l'uncinetto nella palma della mano destra. Fu accompagnata dalla madre all'ospitale civico, ove l'uncinetto le fu estratto dal medico d'ispezione dott. Adlerstein.

Scottature. La quindicenne Ida Moll, abitante in via del Crocefisso N. 7, ieri, verso il tocco, si versò addosso dell'acqua bollente, riportando alcune scottature di primo grado alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Il bimbo di due anni e mezzo a nome Giuseppe Gulich, abitante in via dei Navali N. 39, avvicinatosi a un recipiente di acqua bollente, la versò in modo che il contenuto dello stesso gli si rovesciò addosso. Accompagnato dalla madre all'ospitale civico, fu visitato dal dott. Adlerstein il quale gli riscontrò delle ustioni di primo e secondo grado al braccio destro. Fu ricoverato nella IV divisione.

Furto a bordo dell' «Imperator». La scorsa notte, ignoti ladri s'introdussero inosservati a bordo del piroscafo lloydiano *Imperator*, ormeggiato al Punto franco, e colta l'occasione che il capitano del piroscafo sig. Giovanni Nicolich trovavasi a terra, entrarono nella sua cabina e rubarono un cannocchiale da marina del valore di circa 50 fiorini, nonchè un paio di calzoni, un paio di scarpe di gomma ed alcuni capi di biancheria. Il furto venne constatato dal capitano, allorchè ieri mattina entrò nella cabina. Gl' ignoti malandrini avevano pure tentato di aprire un piccolo forziere di ferro, ove di solito a bordo i capitani tengono la cassa, ma non ci riescirono. Il fatto fu denunciato alla Direzione di polizia.

Furti e furticelli. Iersera, dalla vetrina del negozio di calzoleria di Giovanni Cossich, in piazza Piccola N. 1, vennero da uno sconosciuto mariuolo rubate sei paia di stivali del complessivo valore di trenta fiorini.

La governante Adele Pugnoli, abitante in via Navali N. 17, venne derubata di un orologio d'argento, del valore di fior. 15, che ella teneva in un armadio.

Nel pomeriggio di ieri, in piazza della Caserma, da un carretto a mano condotto da Giovanni Felker, facchino presso il negoziante Antonio Dusizza, in via del Toro N. 2, venne rubata una cassa di burro del valore di f. 15.

Ieri alle 5 pom., in via Ghega venne arrestato il quattordicenne Giovanni Vramich, da Pisino, perchè aveva rubato da un carro alcuni aranci.

L'altra notte, al Punto franco, venne arrestato il facchino Antonio Persich, d'anni 47, da Gorizia, perchè trovato in possesso di un quantitativo di tabacco di furtiva provenienza.

Arresto per truffa. Per una truffa di 5 fiorini commessa a danno del droghiere Giorgio Naito, in via della Muda vecchia, ieri mattina fu tratto agli arresti il falegname Giovanni Teslaric, d'anni 28, da Trieste.

Farfallina... con due nomi. Da qualche tempo era giunta all'autorità di polizia la voce che una ragazza di 17 anni, abitante in via Nuova al N. 37, la quale erasi data in nota per Emma Gildadi, fosse dedita alla vita scostumata e che, inoltre, quello non fosse il suo vero nome. Citata ieri mattina alla Direzione di polizia, ed assunta ad esame dal cancellista Pasquali, la sedicente Gildadi, da prima tentò sostenere che questo era il suo vero nome, ma poi messa alle strette, si confuse e finì col confessare chiamarsi Michelina Manolla, d'anni 17, da Spalato. Venne poi constatato esser ella priva di mezzi di sussistenza, e dedita alla vita libera. Fu passata in via Tigor.

Cantanti a spasso. L'altra notte, in via Ghega, fu arrestato il capo facchino Vittorio Iermannn, d'anni 43, da Lubiana, perchè con canti clamorosi turbava la publica quiete. All'arresto egli oppose viva resistenza.

Stanotte vennero arrestati dalle guardie di p. s. in via San Rocco, i marittimi Giovanni B., d'anni 22, Giovanni B., d'anni 19, Marco B., d'anni 20, da Rovigno, e Nicolò S., d'anni 35, da Umago, nonchè Luigia R., d'anni 19, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Bruna	16	74	23	19	9
Innsbruck	49	75	59	81	15

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.7, ore 2 pom. 11.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.3— — Oggi: Alta marea 9.39 ant., —.— pom. Bassa marea 4.24 ant., 5.22 pom.

Ogni giorno una. *Il marito che aspetta:*

— Come mai donne avete bisogno di tanto tempo per pettinarvi? A me non occorrono che cinque secondi.

La moglie. — Ciò vuol dire un secondo per ogni capello!! Molto più tempo quindi di quello da me impiegato.

TEATRI.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Napoli di carnevale" in 3 atti.
TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 17) Compagnia drammatica De Chiara - „Maschere" in un atto. „Mio marito va a caccia" in 3 atti.
TEATRO ARMONIA (ore 8) Concerto Schläger

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Decembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 222.10, Rubli 218.90, Rendita Italiana 84.25 (La Chiusa precedente segnava: 226.75, 216.75, 84.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.17, Rendita 92.12, Meridionali 649.—, Mediterranee 486.—. (La chiusa precedente notava: 107.82, 92.42, 651.50, 498.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.—, poi 84.50 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.67, Italiana 84.75, Spagnuolo 62.18, Banche ottomane 550.—, Lotti Turchi 92.50, (La Chiusa precedente notava: 100.75, 85.55, 63.63, 552.50, 93.75).

Dopo borsa: Italiana 84.75, Francese 100.67, Spagnuolo 61.87, Banche 548.75, Lotti 91.25, Miniere relativamente sostenuto. Vienna dopo borsa segna: Credit 356.

Qui: Rendita Italiana da 82.50 a 83.—, Credit da 355.— a 357.—.

Listino. Napoleoni 9.60½, a 9.61—, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.07 a 12.10, Londra 120.90 a 121.30, Francia 47.85 a 48.05 Italia 44.35 a 44.55, Banconote Italiane 44.35 a 44.55, Banconote germaniche 59.10 a 59.30, Rendita austriaca in carta 99.85 a 100.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.— a 121.25, Rendita austriaca in Corone 99.65 a 99.85 Rendita ungherese in Corone, 98.45 a 98.65, Credit 354.50 a 353.50 Italiana 83.¼ a 83.⅜, Lotti turchi 47.50 a 48.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.— a 4.50, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.50.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.67, Rendita italiana 5% 84.75, Rendita spagnuola esterna 63.18, Azioni Banca Ottomana 550.—.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache 742.50, Lombarde 215.—, Rendita turca nuova 18.95, Cambio Londra 252.20, Egiziane 615.—, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ung. in oro 4% 102.37, Länderbank 495.—, Lotti turchi 92.50, Banca di Parigi 745.—, Azioni Meridionali italiane 590.—. flacca.

LONDRA 18 (Cambi Chiusa) Consolidati 100¹⁵/₁₆ Lombardi 9.—, Argento 30.⁴/₈, Rend. spagnuola 61.½, Rendita italiana 84.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Introiti della Banca —, flacca

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8461 29.50, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 289.25, Ferrate dello Stato 290.60, Lombarde 82.50, Alpine —. calma

Caffè. AMBURGO 18. Chiusa: Santos good av. per dicembre 74.50, per marzo 70.25, per maggio 68.50. calmo.

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 18. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 82.75 per aprile a fr. 85.

NUOVA-YORK 18. Apertura: Rio per consegne future, stiracchiato, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 18. - Mercato hausse Tenders in Dochets 100, Vendite 1200, compresi affari consegna, Importaz. 21650 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 4²⁰/₆₄, Decembre-Gennaio 4²⁴/₆₄, Gennaio-Febraio 4²⁴/₆₄, Febbr.-Marzo 4²³/₆₄, Marzo-Aprile 4²⁴/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁵/₆₄, Maggio-Giugno 4²⁶/₆₄, Giugno-Luglio 4²⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4²⁷/₆₄, Agosto-Settembro 4²³/₆₄, Settembre-Ottobre —.

Cereali. LONDRA 17. Avena Azow loco 12.—14.—, Orzo Azow loco 15.½-16. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.½ a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.½, 20.—, Frumento California 22½-25.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 18. - Importazione: Frumento 16660, Orzo 2400, Avena 38220 quarters. - Mercato calmo. Frumento calmo però stazionario, farina ferma, formentone e orzo più fiacchi. Granaglie viaggianti calme però stazionarie. Freddo.

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 74.43, per Genn. 74.53, per cons. future 77.31. Gioia contanti 70.29, per Genn. 70.29, per cons. future 72.85.

PARIGI 18 Ravizz. Mese corr. 54.75, per gennaio 54.75, calmo, quattro primi mesi 55.—, 4 mesi da maggio 53.25.

LONDRA 18. Ravizzone a sc. 23½ -19.⅞

Petrolio. BREMA 18. Loco 7.30, calmo.

ANVERSA 18. Loco 19.—. fermo.

Metalli. LONDRA 18. (Diretto) Stagno Straits a sc. 81.⅝.

Farina. PARIGI 18 Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per genn. 41.60 sost.a, quattro primi mesi 42.10, quattro mesi da marzo 42.80. Bello

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 31.—, per genn. 31.50 fermo, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da maggio 33.25.

BERLINO 18. Loco 32.60, per Decembre 37.40, per Maggio 37.50.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 28.— a 28.50 calmo, Bianco p. mese corr. 30.62½, per genn. 30.87½, hausse, 4 primi mesi 31.37½, quattro mesi da marzo 31.75—. Raffinato 100.50 a 101.50.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per decem. 10.75, per marzo 11.05, per maggio 11.17. staz.o

LONDRA 18. Java a scell. 12.¾, Rape greggio scell. 10.⁶/₈. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI. *)

Di fronte al comunicato di ieri della ditta **Grezler & Duodo** nel *Piccolo* e *Mattino* e relativo avviso nei publici albi della città, con cui dessa intende far conoscere i locali in cui viene venduto il petrolio **Splendor**, lasciandone però fuori precisamente alcuni, che da un pezzo vendono il vero e genuino petrolio **Splendor**, la sottoscritta ditta **Fratelli Zernitz**, in fede del vero dichiara che tanto dessa quanto le ditte **Arturo Fazzini, Ernesto Rovere, Giovanni Urizio**, cui la sottoscritta lo consegna pella vendita, tengono il vero e genuino petrolio **Splendor**. Tanto è ciò vero, che la sottoscritta ha ritirato sempre il petrolio **Splendor** mediante la stessa ditta Grezler & Duodo, dalla medesima Società Italo-Americana di Venezia, e ne tiene tuttavia un vistoso deposito.

E' ben vero, però, che esaurito questo deposito di petrolio Splendor, la sottoscritta ditta Fratelli Zernitz potrà servire il P. T. Publico con altro nuovo petrolio riconosciutamente superiore allo **Splendor**, e più a buon mercato di questo.

FRATELLI ZERNITZ.

Marco Pogliaco

spirò dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia partecipa la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto avrà luogo oggi 19 corrente, alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2

A
GIORGIO RONCALDIER.

E Te neppure ci lasciò la morte, o **GIORGIO**! Te pure volle l'Altissimo chiamare e nelle braccia sue fosti accolto, poichè fra tante afflizioni e tanto errore di nostra vita terrena Ti fu regola il Bene, T' illuminò la divina speranza.

Ora già dal supremo soggiorno, cui Ti condussero le virtù onorate che serbasti nell'animo, Tu godi la meritata pace, nè possono recare angustia, alla Tua nuova vita, le strazianti lagrime della desolatissima Tua consorte Anna ed altrettanto addoloratissimi figlie e figli Tuoi, che bagnano la zolla appena chiusa sull'adorata spoglia e queste lagrime di noi tutti che ci vedemmo mancare il più degno oggetto d'amore e il più generoso esempio di ben fare quaggiù.

Oh! a noi si concedesse di seguirti con gli occhi per il luminoso cammino, o **GIORGIO**, anima integerrima e sincera, e confortare della Tua beatitudine le anime nostre amareggiate, onde l'esempio che Tu ci additasti in vita si radicasse così tenacemente nei nostri cuori, come Tu il desiavi nel Tuo pio pensiero!

L' affettuosissimo Tuo **N. N.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'officio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovane bambinaia, dormire fuori. Indirizzo al Piccolo. 1964

Ricercato praticante per una casa commerciale Condizione la conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub „A. V." 1939

Ricercansi per Zara abile operaio nel fabbricare ed asciugare la pasta, con buoni attestati, come pure giovanotto dai 18-24 anni, pratico nella tenitura di libri e nelle manipolazioni doganali. Rivolgersi, entro la giornata, all' Hôtel Buon Pastore, II piano, stanza N. 30. 1969

Ricercasi prontamente macchinista commissioni. Via Barriera vecchia N. 19, IV. 26

Ricercasi per fuori cameriera restaurant, paga; cameriera Hotel. Agenzia Farneto 6.

Ricercansi diverse cameriere hotel, restaurant, cuoche, venditrici, cassiere. Agenzia Riborgo 11. 2

Associatore per un giornale ricercato. Ottime condizioni. Indirizzo Piccolo 1876

Signora giovane occuperebbesi come donna di chiavi, presso signore solo o con prole. Indirizzo al Piccolo. 1973

Giovane cerca posto come piazzista. Offerte al Piccolo sub „Nino". 7

Giovane cerca posto come scritturale o riscuotitore. Offerte al Piccolo sub Volontà. 7

Giovane diecinovenne, robusto, cerca posto qualunquesiasi lavoro, parla italiano tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 6

ISTRUZIONE

Per signorine e signori, corso speciale di danza, ore 6. Informazioni Autorizzata Scuola Chiozza 5. 1833

Sala Tersicora Chiozza 5. Stasera lezione riunita danza ore 8. 1863

Sala Torrente 16. Giovedì-lunedì lezione danza ore 8. Modugno. 1868

AFFITTANZE

Affittasi prontamente quartiere dieci locali. Via S. Giovanni 10, I. 1967

Affittasi stanza ammobiliata, uno, due letti. Via Nuova 23, III. 21

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate o per scrittorio. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 15

Affittasi stanza mobiliata con ingresso libero. Via San Zaccaria 1, III. 1941

Affittansi prontamente una, due belle stanze ammobiliate, stufa, costo. Fontanone 8, secondo. 1959

D'affittare prontamente per fior. 280 il secondo piano di una villa in amena posizione, vicina alla città, composto di tre stanze e cucina. Indirizzo Piccolo 1121

D'affittare stanza vuota presso famiglia tedesca, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1739

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo 1903

Bella stanza ammobiliata con costo per uno o due signori, via Valdirivo 19, III sinistra. 1858

Due stanze mobiliate per scrittoio affittansi. Sanità 16, primo piano. 1971

Ringraziamento

A tutti coloro che con affetto e pietà presero parte al nostro dolore durante la malattia e dopo il decesso del nostro indimenticabile Capo

GIORGIO RONCALDIER

e che vollero accompagnarne la salma all' estrema dimora, nei commossi e riconoscenti ringraziamo.

FAMIGLIE
RONCALDIER-COSMITZ.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi pianino d'ottima qualità. Pagherebbesi corrispondentemente. Offerte al Piccolo sub „Arturo". 1842

Acquistansi tabelle ferro usate, per appalto, e scansie. Indirizzo al Piccolo. 1949

Da vendere un orologio, catena oro, di finissimo lavoro, f. 200. Indirizzo al Piccolo. 1951

Falegname vende stanza da letto, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1787

Motivo trasloco vendonsi mobili occorrenti negozio manifatture, consistenti: scansie, vetrine e banchi ecc. Rivolgersi via Gepa N. 18, Osteria alla Civetta. 4

Prontamente vendesi motore gas, 4 cavalli. Rivolgersi Punto Franco, magazzino 16, porta 17. 1968

Da vendere cappotto d'inverno e sacchetto nero. Indirizzo Piccolo. 1970

Pianino buonissimo, usato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8

Pianino pianoforte quasi nuovi, vendonsi rate Via Cavana quattro, III. 1860

Pianoforte Heitzmann vendesi dalle 2-5 pom., prezzo mite, esclusi rivenditori. Via Lazzaretto vecchio 3. Insinuarsi portinaio. 1913

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 22

Cederebbesi agenzia commissionaria, bene avviata, con raguardevoli rappresentanze. Indirizzo Piccolo. 16

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita una catena d'oro con ciondolo d' ametista e matita, tra Caffè Ferrari, via Stadion, via delle Acque, via Coroneo, fino all'ospedale militare. L'onesto trovatore la porti all'amministrazione del Piccolo, verso adeguata mancia. 1962

Smarrito orologio d'argento con chatelaine. Mancia portandolo al Piccolo. 25

La carrettina presa in isbaglio, espositura al Celere, pregasi portarla da Rezzola, via S. Sebastiano 4, per lo scambio. 11

DIVERSI

Olga Fiume. Amore e tosse non possonsi nascondere. Camera bassa comprendendo vostra malattia, desideravi guarigione, che risparmierà....... parecchie stoviglie, vittime vostra continua preoccupazione. 9

Stella ritira lettera ferma in posta. R. 5

Perdoneratø impossibilitato oggi concerto. O prossima volta. Salutandovi caramente. 3

Decembre Quando avrò la gioia di vederti? m'hai obliato forse? Giovedì. 1

Pasqua Adesso sono pronto darvi a voce o in iscritto prove chiestemi lettera 22 aprile. 1976

Non abbiate timore, io non ho mai scritto. 12

Nina via Galileo! Quanto infelice sono per cagion vostra! mi rubaste la pace del cuore, io che tanto v'amava! Cattiva. Tutto vostro Eros. 1920

Alla Grotta Attendoti oggi solito luogo, ora, urgendomi parlarti. 1961

Angelo. Perchè tardi tanto a rispondermi? P. B. 1975

Costanza T'amo tanto che bastami soltanto vederti, e se pure si presentasse occasione propizia di parlarti, parmi che non mi reggerebbe il cuore a tanta gioia. Affettuosissimi saluti. 1973

Quintino Rolando. Dispostissimo, soltanto prego avvisare a tempo, attendendo mia risposta. 24

Vi ringrazio per tutto il bene e buone feste. Vostro Vergias... 19

Vedovo possidente, con tre figli, desidera incontrare matrimonio con vedova o giovane con dote. Scrivere lettere fermo in posta sub „Vedovo N. 148" 17

Persona giovane, seria ed attiva desidera associarsi, con piccolo capitale, a qualche impresa lucrativa, esercizio già esistente o altra azienda sulla piazza di Trieste, che potrà comprovare il buon andamento degli affari. Offerte non anonime si prega indirizzare all'amministrazione del giornale sotto „Operosità 36". 1942

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 1805

Capacissima sarta confeziona vestiti dietro figurino ultima novità. Indirizzo Piccolo. 1960

Labirinto Orientale via Acquedotto 31 aperto giornalmente. 1749

Panorama piazza Borsa 14: Commemorazioni e feste fatte nell'agosto 1895 ai guerrieri caduti a Metz e Gravelotte nel 1870-71. 1747

Vini, spiriti e liquori di qualità primaria, in bottiglie originali, a prezzi convenienti. E. de Lanza, via Sanità 5. 1914

Piante, bouquets, canestri in fiori artificiali, si eseguiscono a prezzi mitissimi, via Cavana 17, II piano 1974

Lotti Serbi. Sono arrivati i nuovi fogli di coupons. Alessandro Levi. 1947

Biscotti senza burro, per bambini, convalescenti e ammalati di stomaco, in pacchetti originali da 1/4 di chilo a soldi 36 esclusivamente presso la Pasticceria G. Urbanis. 1963

Ssalbon dolce specialità di 5 differenti sapori, a soldi 10 al pezzo, presso la pasticceria G. Urbanis. 1962

Pattini (skatinring) ogni forma e novità, prezzi mitissimi, presso Negozio gomme via Torri o Sala Tersicore, Chiozza 5. 1940

Paraventi parastufe assortiti. Negozio tappezzerie, decorazioni. S. Caterina 2, Bertin. 1397

Regali per Natale, bomboniere, rosoliere, servizi da tavola, caffè, birra, vino, liquori, giocattoli in porcellana, zinco, latta a prezzi fuori concorrenza, nel negozio porcellane via Malcanton 2. 1737

Carbonella grossa, 25 chilogrammi soldi 50 Zocchetti per stufa, fiorini 1.60 al metro. Nel deposito carboni di Giovanni Mamich, via Giulia N. 14. 1853

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 631

Burro dolce finissimo centrifugato „Theebutter" a fiorini 1.20 il Kilo si riceve in colli postali verso rivalsa, presso Otto Homann Radmannsdorf. 1692

Tendine da finestra, elegantissime, presso Pauz tappezziere, via Fontanone 11. 14

Suste da letto garantite, buon prezzo. Tappezziere, via Fontanone 11. 14

Miele di Gerusalemme, qualità insuperabile, trovasi soltanto nella Drogheria Brusini, via Ponterosso. 10

Profumerie in eleganti astucci, adatti ed economici regali pel Natale, anno nuovo. Drogheria Brusini. 10

Candele diverse, dette colorate da salon, candelette per l'albero di Natale, tutto a prezzi mitissimi, nella Drogheria Brusini. 10

Ribolla dolce genuino, a 36. Ingrosso prezzo convenirsi. Via Cavana 11, corte. 1868

Grandioso assortimento articoli per l'albero di Natale. Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella polare, via S. Antonio 5. 18

Biglietti da visita, menu, ordini delle danze ecc., nella propria tipografia à la minute. Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella polare, via S. Antonio 5. 18

Biglietti d'augurio italiani, tedeschi, francesi, inglesi, ultimissime novità. Cartoleria Stokel. 18

Cassette da lettere eleganti, carte da corrispondenza, a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Cartoleria Stokel. 18

Volendo fare un magnifico regalo per le feste, si comperi soltanto uno stupendo tavolo pieghevole con guantiera levabile, oppure belle colonne per statue ed un ricchissimo assortimento di guantiere in tutte le forme e grandezze, a prezzi mitissimi, soltanto presso Rob. Ch. Zettler, via Stazione, vicino il ponte nuovo. 20

Avvertonsi i signori velocipedisti che nella nuova scuola, aperta in salone chiuso, si noleggiano proprie biciclette per signori e signore, a soldi 50 l'ora, con la comodità di poter fare tutti gli esercizi nel proprio locale. Rivolgersi presso Rob. Ch. Zettler, via della Stazione, vicino il ponte verde. 20

Giappone e China: vasetti, guantiere, scatole e chatoulles, per tutti gli usi; armadietti, bronzi ecc., a molto buon mercato, nel Negozio Viennese. 13

Per l'albero di Natale e per le vincite della tombola, una massa di novità, e diverse rarità, a prezzi d'occasione, convenientissimi. Tutti i generi possibili in maglierie trovansi in grande, nuovo assortimento, nel Negozio Viennese. 13

Calze guanti, mezzi guanti, polsi e ghette, di giornaliero, nuovo arrivo, e vendonsi a prezzi incredibilmente bassi, nel Negozio Viennese. 13

Diverse nuove forme in petti di camicie, con e senza collo, trovansi in grande varietà ed a prezzi i più moderati, nel Negozio Viennese. 13

Ai sofferenti di reuma, portano grande sollievo: ginocchiere di lana, da f. 1.10 in poi; nose di lana in tutte le altezze, da f. 1, 1.40, 1.70. 2 in poi; calze di lana, corte ed anche lunghe, oltrepassanti di molto il ginocchio, specialmente raccomandabili ai reumatici, e vendonsi a tutti i prezzi; panciere di lana, da f. 1 in poi; fascie di lana e mezzalana, per riparare lo stomaco, in tutti i prezzi; gambali per sofferenti di reuma, in lana, da f. 1,10 in poi; maglie e mutande a maglia, per reumatici. Nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 13

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 1802